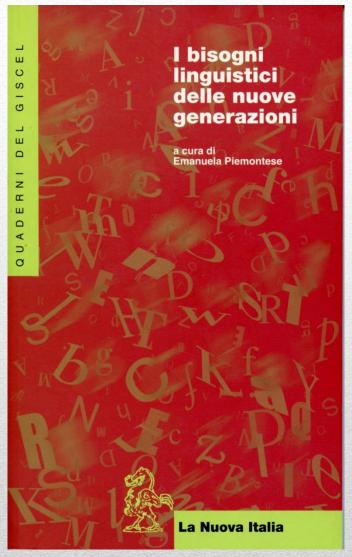
# Una sfida ancora aperta A quarant'anni dalla pubblicazione delle Dieci Tesi per una Educazione linguistica democratica

Napoli, 20 febbraio 2016



### Nuove domande per un apprendimento linguistico di qualità

Annarosa Guerriero



T. De Mauro. Richieste sociali e capacità linguistiche delle giovani generazioni italiane,

in M.E. Piemontese (a cura di), *I bisogni linguistici delle nuove generazioni*. Quaderni del Giscel, La Nuova Italia, RCS Scuola, Firenze 2000

Le capacità linguistiche dei giovani





#### L'ITALIANO PER CAPIRE

a cura di Adriano Colombo e Gabriele Pallotti



«Per chi è uscito dalla scuola, per gli adulti, i dati sulla lettura periodicamente raccolti dalle indagini multiscopo dell'Istat ci permettono di vedere anche in diacronia che per qualche anno la fascia giovane conserva una propensione alla lettura maggiore degli anziani, (....) ma poi [i giovani] finiscono anche loro nei gorghi degli stili di vita dominanti e, adulti, leggono assai poco. (....)

Per lo meno dagli anni novanta sappiamo per tutti i paesi che il livello di lettura delle famiglie incide direttamente sull'andamento scolastico di bambini e ragazzi. La scarsa lettura degli adulti italiani pesa gravemente sul funzionamento della scuola. (....)

La scarsa consuetudine di adulti e famiglie con libri e lettura, i connessi (causa ed effetto) bassi livelli di alfabetizzazione e alta dealfabetizzazione sono condizioni che rendono difficile il lavoro dell'intera scuola, di tutti gli insegnamenti»

• T. De Mauro, L'italiano per capire e per studiare (relazione introduttiva), in A, Colombo, G. Pallotti (a cura di), L'italiano per capire, Quaderni del GISCEL, ARACNE Editrice, Roma 2014, p.24

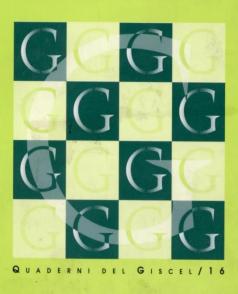
#### La lettura



#### "È LA LINGUA CHE CI FA UGUALI"

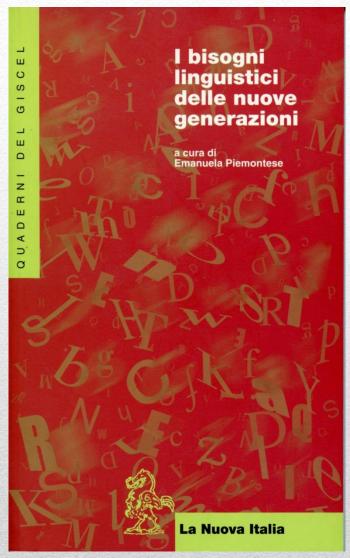
Lo svantaggio linguistico: problemi di definizione e di intervento

a cura di Adriano Colombo e Werther Romani



- T. De Mauro, Distanze linguistiche e svantaggio scolastico
- in Colombo A, Romani W. (a cura di), E'la lingua che ci fa uguali. Svantaggio linguistico, problemi di definizione e di intervento, Quaderni del GISCEL, La Nuova Italia, Firenze 1996, p.23

Le indagini e lo svantaggio linguistico



Lo spazio linguistico

«Possibilità e modalità realizzative di un'educazione linguistica che ci aiuti a ridurre distanze e svantaggi linguistici (...) restano affidate alla accettazione della nozione di "spazio linguistico" e al correlativo obiettivo della mobilità in esso, come traguardo minimo al termine della media superiore, proposto già un quarto di secolo fa dalle Dieci Tesi per un'educazione linguistica democratica»

T. De Mauro, Richieste sociali e capacità linguistiche delle giovani generazioni italiane, in Piemontese E. (a cura di), I bisogni linguistici delle nuove generazioni, Quaderni del GISCEL, La Nuova Italia, Firenze 2000, p.19

«La vecchia pedagogia linguistica era imitativa, prescrittiva ed esclusiva. Diceva: «Devi dire sempre e solo così. Il resto è errore». La nuova educazione linguistica (più ardua) dice: «Puoi dire così, e anche così e anche questo che pare errore o stranezza può dirsi e si dice; e questo è il risultato che ottieni nel dire così o così».

« Al plurilinguismo interno, che è tratto specifico della situazione linguistica italiana, si affianca l'apertura verso più lingue europee. Il plurilinguismo esteso può diventare una risorsa educativa molto potente»

(GISCEL, Idee per un curricolo di educazione linguistica democratica).

(dalle *Dieci Tesi per l'educazione linguistica democratica*, VIII. Principi dell'educazione linguistica democratica, 10.)

### Plurilinguismo e mobilità sociolinguistica



#### "È LA LINGUA CHE CI FA UGUALI"

Lo svantaggio linguistico: problemi di definizione e di intervento

a cura di Adriano Colombo e Werther Romani

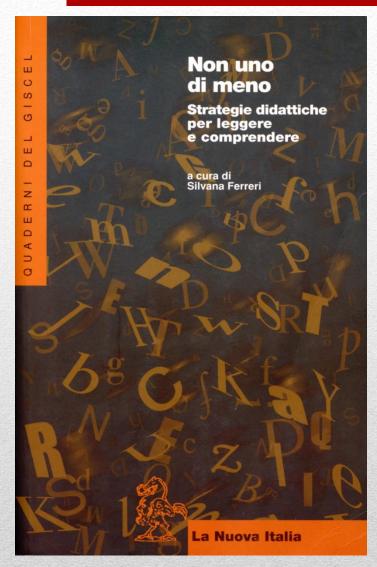


«Sembra delinearsi una ipotesi interpretativa che collega le difficoltà linguistiche nella comprensione della lettura alla capacità di spostarsi con un movimento di andata e ritorno continuo dalla propria enciclopedia al testo, dal testo all'enciclopedia, dalla parola al cotesto e viceversa, dalla domanda al contesto, dalla formulazione di un'ipotesi alla verifica sui dati, da sé agli altri e ritorno.»

S. Ferreri e P. Lucisano, *Indagine IEA* sull'alfabetizzazione e svantaggio linguistico,

in A. Colombo, W. Romani (a cura di), "E' la lingua che ci fa uguali" – Lo svantaggio linguistico: problemi di definizione e di intervento, curato nel 1996 da. pp. 82-83

La mobilità cognitiva



«Secondo il nostro punto di vista, per superare la cristallizzazione di abitudini di lettura e per evitare l'anestesia dell'interesse rispetto al compito occorre diversificare le situazioni di lavoro introducendo modalità di lavoro confacenti ai diversi bisogni degli allievi. Le situazioni di lettura sono, perciò, strutturate in modo da garantire una pluralità di assetti di lavoro. Sono previsti momenti di lavoro in coppia, in piccolo gruppo e momenti di confronto fra gruppi o fra un singolo portavoce e il gruppo classe. In tutti i casi indicati, ogni alunno è messo nelle condizioni di fare esperienza della condivisione, della collaborazione, dell'interazione verbale.»

Marchese A., Linee-guida per un curricolo, in Ferreri S. (a cura di), Non uno di meno. Strategie didattiche per leggere e comprendere, Quaderni del GISCEL, La Nuova Italia, Firenze 2002, p. 107

#### Pluralità di assetti di lavoro: mobilità e dialogicità

## «VIII. Principi dell'educazione linguistica democratica

2. Lo sviluppo e l'esercizio delle capacità linguistiche non vanno mai proposti e perseguiti come fini a se stessi, ma come strumenti di più ricca partecipazione alla vita sociale e intellettuale: lo specifico addestramento delle capacità verbali va sempre motivato entro le attività di studio, ricerca, discussione, partecipazione, produzione individuale e di gruppo. (Dieci Tesi)

## **«VIII. Principi dell'educazione linguistica democratica**

6. Nelle capacità sia produttive sia ricettive va sviluppato l'aspetto sia orale sia scritto, stimolando il senso delle diverse esigenze di formulazione inerenti al testo scritto in rapporto all'orale, creando situazioni in cui serva passare da formulazioni orali a formulazioni scritte di uno stesso argomento per uno stesso pubblico e viceversa.»

(Dieci Tesi)

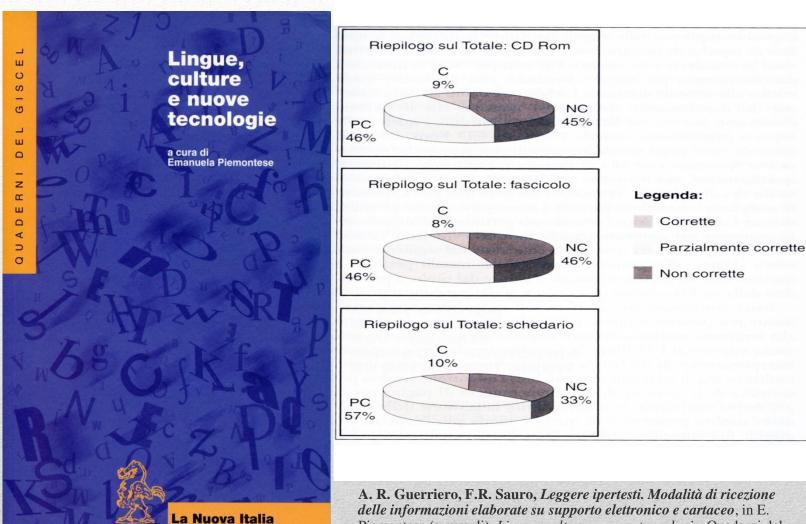
La classe come comunità di apprendimento: l'interazione verbale

Prefigurare tipi di azioni comunicative definendone partecipanti e loro ruoli, turni, tempi, scopi, strategie discorsive prevalenti e integrazione tra momenti di oralità e momenti di scrittura, ad esempio:

- dal brain storming a discussioni su argomenti disciplinari posti in termini problematici con annotazioni di concetti-chiave attraverso schemi pre-strutturati o da organizzare;
- dibattiti su un argomento controverso, assegnando i ruoli contrapposti di sostenitori della tesi e dell'antitesi

Utilizzare la funzione euristica del parlato, restituendo all'oralità un ruolo 'esplorativo' nei confronti della conoscenza (formulare problemi e domande, riformulare per capire, ipotizzare, ecc.); Creare contesti con dislivello informativo (non tutti sanno le stesse cose su un dato argomento), la classe diventa cioè luogo di confluenza di una varietà di documenti relativi ad argomenti di studio; diventa quindi necessario confrontare, socializzare e integrare in qualche modo i dati raccolti, integrare pezzi di informazioni relative a un argomento. Informare e spiegare diventano atti comunicativi propri non solo della comunicazione docente-allievi, ma anche della comunicazione tra pari.

#### Tipi di azioni comunicative e schemi interattivi in classe



**Testi e ipertesti** 

Piemontese (a cura di), Lingue, culture e nuove tecnologie, Quaderni del GISCEL, La Nuova Italia, Firenze 2000, p.111

- Per una didattica orientata sui processi,
- basata sull'idea che l'apprendimento non è lineare e sequenziale, ma ha bisogno di esplorazioni, di tentativi e di ricostruzioni
- Individuare ambienti di apprendimento nei quali il riutilizzo di categorie concettuali e di nozioni sia giustificato da compiti motivanti,
- Individuare nuovi modelli di pratiche semiotiche, nuovi schemi interattivi nei quali siano incorporate anche nuove modalità valutative

Ripensare l' << ora di lezione >>

## Una sfida ancora aperta A quarant'anni dalla pubblicazione delle Dieci Tesi

per una Educazione linguistica democratica

# QUADERNI DEL GISCEL

http://www.giscel.it/?q=content/pubblicazioni

# GRAZIES